Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 43

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 12 Febbraio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 32 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 novembre 1869, n. 5442;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'articolo 17 del regolamento approvato con decreto Reale del 20 novembre 1869, n. 5442, è abolito.

Avvenendo promozione, morte, destituzione, ammissione a riposo e sospensione temporanea dall'ufficio, la ritenuta per la massa vestiario, fatta sugli stipendi degli ufficiali, brigadieri e guardie dell'amministrazione forestale, fissata dallo articolo 15 del precitato regolamento, sarà operata in proporzione della quota dello stipendio dovuto al titolare.

Art. 2. Gli agenti forestali alla fine di ogni anno possono chiedere la restituzione di ciò che hanno versato in più dell'ammontare delle divise loro fornite.

Art. 3. Gli ufficiali dell'amministrazione forestale sostituiranno per la grande tenuta, al keppy descritto nell'articolo 4 del regolamento medesimo, il cappello prescritto nell'articolo 1, capoverso *F*, per gli ispettori generali e consiglieri forestali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. 35 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Cellino Attanasio ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Atri, n. 9, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Atri, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono tra detti comuni riesce malagevole sempre, e talora impossibile, agli elettori di Cellino Attanasio di recarsi in Atri per esercitarvi il loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cellino Attanasio costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio di Atri, n. 9, con sede nel capoluogo dello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 37 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Bologna sono fissati come segue:

Presidenza	L.	3000
Matematiche e meccanica	»	2200
Geometria descrittiva e disegno	»	2200
Fisica generale ed applicata	»	2200
Ragioneria e computisteria	»	2200
Chimica generale ed applicata	»	2200
Storia naturale e sue applicazioni	»	2200
Agronomia ed estimo	»	2200
Economia statistica e diritto	»	2200
Macchine e disegno relativo	»	2200
Costruzioni, geometria pratica e disegni relativi	»	1760
Lettere, storia e geografia	»	1760
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	»	1760
Disegno d'ornato industriale	»	1600
Totale	L.	29680

Art. 2. Tali stipendi e assegni decorreranno dal 1° gennaio 1871, ed agli aumenti respettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1871 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — (*Insegnamento industriale e professionale* — Spese fisse).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Coerentemente alle modificazioni portate dal R. decreto 29 dicembre 1870, n° 6196, al ruolo organico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale del 2 andante mese, è aperto un concorso per esami a due posti di applicati di 4ª classe nello stesso Ministero pel personale occorrente all'Ufficio di ragioneria.

Tali esami avranno luogo il giorno 27 e successivi del corrente febbraio, saranno orali e scritti, e verseranno sulle seguenti materie:

Legge comunale e provinciale;

Legge sull'istituzione della Corte de'conti del Regno d'Italia; e

Legge sul Consiglio di Stato del 20 marzo 1865;

Leggi sul contenzioso amministrativo di pari data, coi respettivi regolamenti 1 e 25 giugno 1865, num. 2323 e 2361;

Legge sull'amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla contabilità generale 22 agosto 1869, n° 5026, e regolamento per l'esecuzione della legge stessa 4 settembre 1870, n° 5852;

Tenuta della contabilità colla scrittura a partita doppia;

Composizione italiana;

Lingua francese.

A parità di titoli saranno prescelti i candidati che avranno miglior calligrafia.

Gli aspiranti ai detti esami dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da lire 1, all'Ufficio di gabinetto del Ministero entro il giorno 25 febbraio.

Ogni domanda sarà corredata dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita dalla quale resulti che il concorrente ha l'età non minore di 18 anni, nè maggiore di 30;

2° La fede di specchietto;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

La definitiva ammessione agli esami dei concorrenti sarà stabilita dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

È in facoltà de'concorrenti di aggiungere alla loro domanda attestazioni di studi fatti, di gradi accademici ottenuti, o di servizi eventualmente prestati allo Stato, de'quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice sempre che il candidato abbia ottenuta l'idoneità negli esami orali e scritti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — Atto di aggiudicazione dei premi d'onore dell'anno 1869.

La Direzione Accademica, raccoltasi la sera del giorno 17 del corrente mese di gennaio per la definitiva assegnazione dei *premi d'onore* per l'anno 1869, venne nell'unanime consentimento che nessuna delle produzioni ammesse a quel concorso, sia di materia *morale-politica*, sia di materia *drammatica*, abbia meritato *premio* od *accessit*. Fra le *morali-politiche* per altro ebbe a dichiarare con piacere che quella segnata n. 1 *sul modo di ordinare i partiti in Italia*, e contraddistinta dal motto *il solo amore della verità, o di quanto io credo verità, quello è che guida la mia penna; e la verità non può chiamarsi Guelfa o Ghibellina* (Muratori) si rivela quale lavoro di persona molto istruita, e presenta non pochi pregi, pei quali è degna di commendazione.

Nella parte del concorso che si riferisce alle arti ebbe premio il signor cav. Lodovico Gavioli per lo *scappamento* da lui applicato al grande orologio del municipio; nel quale *scappamento*, per attestazione di apposita Commissione Accademica, egli ha felicemente sciolto il difficile problema dello *scappamento libero*, e l'ha saputo mettere in pratica nel modo più ingegnoso, il che se torna a lode del bravo autore, onora pure l'Amministrazione municipale che seppe far tesoro dell'ingegno d'un suo egregio concittadino pel pubblico vantaggio.

Quegli autori che amassero ricuperare i manoscritti inviati al concorso, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti per giustificare l'identità delle produzioni, e per rilasciarne la copia prescritta dal regolamento, a tutte loro spese.

Modena, 25 gennaio 1871.

Il Presidente: CARLO MALMUSI.

Il Segretario Generale: D. LUIGI SPALLANZANI.

— Il conte Agostino Sagredo ha lasciato tutti i suoi quadri, la biblioteca e l'archivio famigliare al civico Museo Correr di Venezia. Oggetti d'arte e manoscritti preziosi, nota quella Gazzetta, vengono così ad arricchire la nostra patria raccolta. Segnaliamo con riconoscenza ad esempio il nobile atto

— Leggesi nella *Lombardia* che il collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, il quale conta ormai 180 socii effettivi, nell'ultima sua seduta deliberò che fosse costituita una Commissione per istudiare il programma di un Congresso di ingegneri ed architetti italiani, da tenersi in Milano, nel 1872, contemporaneamente alla Esposizione nazionale artistica. Tale Commissione, nominata dal presidente, è composta dai signori:

Brioschi prof. comm. Francesco.

Bignami ing. Emilio.

Boito arch. cav. Camillo.

Castiglioni ing. Tommaso.

Loria ing. prof. Leonardo.

— Il fascicolo XII (dicembre 1870) del Bollettino Consolare contiene le seguenti materie:

Notizie generali sulla Colonia italiana in Algeria; rapporto del R. console generale cav. di Sant'Agabio.

Sulla Colonia italiana del circondario di Bona; rapporto del R. viceconsole signor G. Malmusi.

Sulla Colonia italiana del circondario di La Calle; rapporto del R. viceconsole signor B. Angley.

La legge sull'estradizione in Inghilterra; rapporto dal signor T. Catalani addetto alla R. legazione a Londra.

Dati statistici sul movimento del commercio e della navigazione del porto di Amburgo anno 1869; rapporto del conte E. G. Quigini-Puliga R. incaricato d'affari ad Amburgo.

Sulle condizioni del portofranco di Amburgo in relazione alla lega doganale Germanica (*Zollverein*); cenno del R. viceconsole avv. A. Tescari.

Nomine e disposizioni consolari.

Indice del volume VI, parte prima e seconda.

VARIETÀ

NUOVE LETTERE DALL'ARABIA
del barone Enrico von Maltzan.

(Dall'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta)

Aden, 17 gennaio 1871.

Un viaggio da Massauwa (un porto dell'Abissinia) alla volta di Aden, emporio principale dell'Arabia meridionale, non pare, a giudicarlo dalla carta, uno sforzo suvrumano, perchè la lontananza non oltrepassa quattrocento miglia marittime; cionondimeno riesce quasi impossibile nella presente stagione, giacchè qui non si hanno dirette comunicazioni mediante la navigazione a vapore, e le navi a vela indigene (che quasi sole percorrono il Mar Rosso) regolano i loro viaggi secondo i monsoni (1), e prima del mese di aprile i nostri marinai non si decidono così facilmente a veleggiare da Massauwa verso il sud, contro alla direzione del vento ed esponendosi alle burrasche. Io sono debitore soltanto a un caso fortunato di aver trovato a Massauwa una nave a vela inglese; il capitano, esperto uomo di mare, si assunse, nonostante il continuo soffiar che fa nella presente stagione il vento di sud-est, a bordeggiare lungo il Mar Rosso; la qual cosa ci tornò gradita, quantunque ci sia toccato di dover indugiare tre settimane; ma era meglio così; perchè diversamente non ci rimaneva che di ritornarcene indietro a Suez a bordo di un vapore egiziano, per poscia colà aspettare la valigia inglese. Massauwa, che ancor due anni fa manteneva un così vivo commercio coll'Europa, con Aden e coll'India, ora è tagliata fuori da tutte le linee di comunicazione. Mi avevano anzi vaticinato un viaggio più lungo di quello che realmente fu, perchè avvenne altra volta che navi a vele nell'inverno impiegassero perfin due mesi di viaggio da Massauwa ad Aden.

Non si dà un altro mare che sia così poco acconcio alla navigazione a vela, quanto il Mar Rosso. Anzi tutto, nella sua parte settentrionale predomina quasi sempre un vento diverso da quello che predomini nella parte meridionale (le due zone di venti sono divise da una linea relativamente angusta, visitata da correnti d'aria mutabili), e allora le numerose scogliere, i banchi d'arena grandi e piccoli, le catene di coralli, le secche, gli isolotti rendono estremamente malagevole il bordeggiare. Spessissime fiate è necessario gettar l'ancora di notte, la qual cosa per le navi di gran mole è un notevole perditempo; epperciò qui non si è mai potuto eseguire un tragitto con vascelli di mole alquanto considerevole. Qui non si trovano che i *bagalas*, legnetti a vela del paese. Il canale di Suez non avrà adunque a fare che con vapori; e un bastimento a vela alquanto grosso che tragitti il canale per quindi sottoporsi a un considerevole perditempo nel Mar Rosso, è una tale rarità, che il *Westvardho*, sul quale io mi sono trasferito da Massauwa ad Aden, ha riempiuto tutti di stupore, e fu ritenuto come una maraviglia marittima. Agli indigeni parve quasi una folle impresa lo avventurarsi a bordo di un bastimento del peso di mille tonnellate, e che inoltre scarseggiava di equipaggio (sette marinari soltanto e sei ragazzi), esponendosi ad una veemenza straordinaria di vento in un mare in cui, pei numerosi scogli, non si può bordeggiare se non in uno spazio angustissimo.

Ed effettivamente ci avvenne spesso di star fermi giornate intiere nello stesso luogo, e ci avanzavamo lentamente, ma pure avanzammo continuamente ad onta di quanto ci era stato presupposto dagli Arabi, e malgrado i non lieti presagi del nostro stesso pilota, uomo consumato nel governar le navi, il quale ci aveva predetto un viaggio di tre mesi. Una prova del nostro incessante avanzarci è che io sono ora in grado di scrivervi da Aden.

Ma, prima di scrivervi sulle interne condizioni di questa città, mi si permetta di fare un cenno sulla vicina Abissinia, il quale dimostrerà l'influenza che esercitano in queste contrade gli avvenimenti d'Europa. Già vi è noto il contegno ostile di Kassa, il principe di Tigré, contro i missionari europei in generale, massimamente francesi. Costui, cogliendo l'opportunità della lontananza del signor Munzinger, console di Francia, aveva già nell'anno scorso commessi atti di violenza contro i lazzaristi, facendone imprigionare parecchi; ma sulle energiche rimostranze del rappresentante provvisorio del consolato (un tedesco per nome Hassen), Kassa giudicò prudente di rimetterli in libertà. Allora questo principe Kassa poteva benissimo prevedere il pericolo d'un intervento armato della Francia, le cui sorti non erano ancora declinate. Ma ora la cosa sta in ben altri termini. La notizia delle sconfitte toccate dalle armi francesi è giunta anche in Adua, capitale del principato di Tigré, ed ha spento nell'animo di Kassa ogni rispetto verso la Gran Nazione; e ne diè prova con una lettera, mezzo amichevole e mezzo arrogante, ch'egli indirizzava a Munzinger, e nella quale gli diceva ingenuamente: avere egli nell'anno precedente sospeso i provvedimenti iniziati contro i lazzaristi, solo perchè niuno potesse tacciarlo di fare, durante la lontananza del console francese, atti ch'egli non farebbe quando il console fosse presente; ma ora volere egli dimostrare che la presenza del console non lo distoglie punto dal fare il voler suo, epperciò ordinare le sospese persecuzioni; non volere più tollerare nel proprio paese alcun missionario francese; dovrebbe il console stesso invitare i suoi preti ad andarsene spontaneamente, perchè potrebbero, nel principe Kassa, trovare un secondo Teodoro.

È cosa assai dubbia, che la protesta del console possa sortire, almeno per ora, qualche buon esito; e così i missionari francesi, anche in queste contrade così lontane dalla loro patria, dovranno soggiacere duramente alle conseguenze dell'avversa fortuna che ora travaglia il loro paese.

Il principe Kassa ha preso specialmente di mira i missionari lazzaristi perchè le persone da essi convertite pretendono di sottrarsi alla sovranità del principe di Tigré e di mettersi sotto la protezione del consolato francese; ed effettivamente, quei missionari sanno adoperarsi in maniera che bene spesso i loro convertiti, anche senza che il console il voglia o anche il sappia, riescono a godere di fatto gli effetti della protezione consolare. Undici villaggi nel Kukukossai si sono già in questa maniera sottratti alla sovranità del principe. Quindi è che questa vertenza dei missionari è in queste regioni (massimamente in Abissinia) essenzialmente politica anzi che religiosa.

Quale divario corre tra le condizioni disordinate dell'anarchica Abissinia non meno che del littorale egiziano dell'Africa orientale, ove le si riscontrino con quelle di Aden, retta da una bene ordinata, imparziale, illuminata amministrazione. Aden, in mezzo di tutte queste terre del decadimento e del più deplorevole regresso, è come un'oasi della pace, della sicurezza, dell'ordine e della legalità.

Or fanno più di trent'anni dacchè l'Inghilterra prese possesso di questo futuro emporio, posto nell'estremo mezzodì dell'Arabia, e la cui posizione estremamente propizia le aveva già assegnate nella più vetusta antichità il primo posto tra le città commerciali dell'Arabia.

Correndo l'anno 1839, gl'Inglesi avevano trovato in Aden un misero villaggio di appena 600 abitanti, e forse nè manco; ed ora quel villaggio, per effetto della retta loro amministrazione, una fiorente città di circa 30,000 abitanti, la cui popolazione è divenuta ogni giorno crescendo, e vieppiù crescerebbe se gl'Inglesi stessi non vi si opponessero per la grande difficoltà che vi s'incontra nel fornire la città di una sufficiente quantità di acqua potabile. Siccome Aden è ora una piazza fortificata, è eventualmente sottoposta ad assedio, e allora questo difetto d'acqua, in tempo di guerra, può essere cagione di molti inconvenienti; epperciò merita piuttosto lode la previdenza britannica, benchè con ciò venga impedito un maggiore concorso della popolazione araba, la quale, se si facesse in grande quantità e, per così dire, in massa, non potrebbe a meno di esercitare una benefica influenza sulle altre tribù dell'Arabia meridionale

Gli Arabi, i quali formano tuttavia l'elemento più naturale della popolazione di Aden, sono, ciò non di meno, assai debolmente qui rappresentati, formando appena un terzo di tutta la popolazione. Altrettanto e forse più numerosi sono i Somâ'is, gente dell'Africa orientale, che pel suo tipo si accosta agli Abissini e appartiene alla stirpe subetiopica. Di Negri propriamente detti ve ne è assai meno. Sono per lo più schiavi liberati (tolti ai trafficanti di schiavi da bastimenti inglesi), che preferiscono lo starsene tranquilli in Aden alle condizioni ex-legi del loro paese.

Dopo gli Arabi e i Somâlis, gli Ebrei sono quegline che si contano in maggior numero: da cinque a sei mila. Questi, per la maggior parte, abitavano per lo addietro Mocha, ch'essi lasciarono dopo che fu distrutta dagli Assiri Beduini; la rovina di quella città (ora non è più che un misero villaggio) punto non li alletta a ritornarvi.

Tutti gli altri abitanti di Aden, eccettuati pochi Europei, sono Indiani, parte Musulmani e parte Bramini (baniani): vi è anche un gran numero di Parsi (2). Costoro, possedendo quasi tutti i negozi di maggior rilievo, hanno qui una condizione che si può paragonare a quella degli Ebrei ne'nostri paesi, ed incontrano le stesse simpatie e antipatie, in quanto che dagli uni è vantata la loro abilità commerciale, mentre altri li accusano di sordida avarizia.

Gli Europei sommano appena a duemila, per la maggior parte militari inglesi (gli altri soldati d'Inghilterra sono Indiani), oltre a una ventina di mercanti non inglesi. Non ostante un numero così scarso, la città di Aden offre tuttavia un aspetto all'europea. E qui facilmente ognuno si procaccia quasi tutto quanto può allietare il cuore di un europeo; a caro prezzo bensì, perchè i Parsi (i quali tengono tutte quelle botteghe in cui si può trovare ogni cosa, cominciando dalla ceretta per gli stivali fino alle fotografie) sono inesorabili nei prezzi.

Ma, per quanto sia mista la popolazione di Aden, convive tuttavia in pace, e ciò si deve alla polizia inglese imparzialmente amministrata e che non fa differenza alcuna tra Europei e indigeni. Qui, per esempio, non accade mai che un europeo si permetta con un indigeno certi trattamenti (ingiurie e percosse) che si farebbe lecito in altri paesi d'Oriente, dove è in vigore l'illusoria giustizia consolare. Qui, all'opposto, un europeo che trascorresse a tali atti verrebbe chiamato a renderne conto non meno di un negro. Può darsi che alcuni europei di ciò si lagnino, ma ogni uomo giusto e filantropo applaudirà.

È ben vero che il governo britannico si mostra talora soverchiamente cedevole rispetto agl'indigeni. Così, nell'anno scorso, tutti i Somâlis abitanti di Aden minacciavano di fare ritorno al loro paese, qualora le autorità non revocassero un decreto che ordinava fossero rimandati alle case loro parecchi Somâlis vagabondi. Fu sospesa l'esecuzione di quel decreto per non esporsi a veder cessata l'esportazione di cereali e di altre sostanze alimentari, che Aden trae dal paese dei Somâlis. Del resto, il caso non parve di tanta importanza da andare per questo incontro ad ostilità. Ma che, all'uopo, sappia il governo inglese spiegare molta energia, lo dimostra la severità con cui ora chiede agli abitanti di una città costiera dell'Affrica orientale conto dell'assassinio commesso su di un marinaro inglese. Ora appunto è partito un bastimento per fare il blocco della costa, e in pari tempo venne questo blocco notificato ai capi di alcune località arabe, le quali mantengono un vivo commercio con quella costa. Grande soprattutto in questi paraggi è il prestigio dell'Inghilterra, e con lei non può gareggiare a questo riguardo, verun'altra potenza d'Europa.

Ma non soltanto sul mare, ma anche sul continente si spiega sempre più la potenza britannica nell'Arabia; non veramente per la via brutale delle conquiste, rovinosa anche sotto l'aspetto economico-politico, dalla qual via pare che la Gran Bretagna prudentemente siasi in questi ultimi tempi ritratta. Essa, all'opposto, cerca di annodare in ogni luogo vincoli di amicizia sul terreno politico-commerciale e di allargare la sua influenza sui capi di tutte le tribù vicine, talmente che questi, benchè totalmente indipendenti in diritto, di fatto però divengono quasi vassalli dell'Inghilterra, e ne vanno lieti anzi che rammaricarsene, perchè l'Inghilterra loro reca molti vantaggi. I piccoli sultani nelle vicinanze di Aden agognano ad essere pensionari inglesi. Non meno di quattro riscuotono già pensioni dall'Inghilterra, mezzo sopra tutti gli altri efficacissimo di renderseli amici. Il sultano degli Abdali, la cui terricciuola è Labadsch e la cui capitale si chiama Höta, distante quattro miglia da Aden (tutte le carte erroneamente indicano Labadsch come una città), gode la cospicua pensione di 8000 talleri di Maria Teresa, di cui 3000 erano stati stipolati nel contratto per la cessione di Aden; perchè, prima del 1839, la sua dinastia era nominalmente in possesso di quest'ultima città. Il sultano dei Fodhli, che risiede a Seingra, va contento di una pensione di

300 talleri, e due altri piccoli sultani ne hanno soltanto per ciascuno una di 360 talleri. Uno di questi, della tribù degli Akrâbi, e che risiede a Bir, ha poc'anzi concluso col governo inglese un altro affare molto vantaggioso, avendogli venduto a caro prezzo il Dschebel Hussan, isolotto montuoso su cui non cresce un fil d'erba, e che per conseguenza al sultano non era di alcun utile. Perchè gl'Inglesi abbiano fatto l'acquisto di quello sterile scoglio non si può guari comprendere. Per me, non posso spiegarmelo altrimenti che pel bisogno di cautelarsi contro qualunque eventuale attacco di qualche potenza europea, la quale, ove s'impadronisse di quel luogo, potrebbe all'uopo di là cannoneggiare, non la città, ma lo scoglio di Aden. Forse l'Inghilterra fu a ciò indotta dallo avere i Francesi, nel 1870, preso possesso di Scheich Said, rimpetto all'isola Perim. L'altro piccolo sultano è quello degli Hausce o Harascib, vero capo di Beduini, il quale, dopo che riscuote dagl'Inglesi trenta talleri al mese è divenuto un loro amico utilissimo, perchè la sua tribù molto contribuisce al vettovagliamento di Aden. I due sultani più potenti di Hadiamant (di Makalla e di Scheher) strinsero anch'essi corrispondenza amichevole colla Gran Bretagna; e gli Arabi, a quanto pare, hanno finalmente capito che il possesso di Aden per parte dell'Inghilterra, lungi dall'essere per loro un danno, tornerà ad essi di grande giovamento, massimamente dacchè, guidata massimamente dalla sua politica commerciale, l'Inghilterra ha rinunciato alle conquiste fatte colla violenza.

(1) Corti venti regolari e periodici del mare delle Indie, i quali soffiano sei mesi da un lato e sei dal lato opposto.

(2) Parsi o Parsis o Kaferi (miscredenti) che da se stessi chiamansi *Behendin* (ortodossi), popoli originari della Persia, che professano il sabeismo, ossia il culto del sole, delle stelle e del fuoco.

DIARIO

In un comunicato del *Journal Officiel* di Parigi del 5 si leggono le ragioni che indussero il Governo della difesa nazionale a dichiarare nullo e di nessun valore il decreto emanato dalla Delegazione di Bordeaux per le elezioni.

« In tal modo, dice il comunicato, si fa rispettare il vero principio su cui riposa il regime repubblicano che sarebbe viziato nella sua essenza qualora la scelta dei cittadini venisse mutilata con categorie puramente politiche di ineleggibilità. Perchè sia fatta giustizia degli uomini ai quali la Francia deve le sue sciagure, bisogna fidarsi al buon senso dei cittadini. Sarebbe indegno del legislatore il proscriverli. Ed oltre a ciò le categorie create dal decreto della Delegazione non possono esse applicarsi anche ad uomini i quali hanno nobilmente pagato il loro tributo nella guerra attuale? Sarebbe assai difficile spiegare come vogliasi ricompensare coll'ostracismo il loro amore alla patria. La via più sicura è quella del rispetto dei principii ed il regime della libertà. Ponendoci sotto questo regime abbiamo la sicurezza di affezionare tutti i cittadini alla causa della repubblica.

« Il Governo ha il diritto ed il debito di far rispettare la sua volontà e di spegnere ogni genere di discordia. Affine che questi intendimenti abbiano effetto, tre dei suoi membri, i signori Garnier-Pagès, Pelletan ed Arago vanno a raggiungere il signor Giulio Simon a Bordeaux dove siamo certi che eglino faranno trionfare lo spirito di conciliazione e di fermezza che in quest'ora suprema deve animare coloro ai quali spetta l'onore di preparare la solenne manifestazione della libertà del paese. »

I giornali di Bordeaux del 7 annunziarono infatti l'arrivo dei signori Garnier-Pagès, Pelletan ed Arago a Bordeaux ed i loro primi atti di autorità in quella città che furono l'annullamento del decreto della delegazione sulle elezioni e la pubblicazione della nomina del signor Arago a ministro dell'interno e della guerra per interim in sostituzione del signor Gambetta. Dei quali fatti la stampa di tutta la Francia meridionale, come già notammo ieri, si rallegra apertamente.

Dal canto suo il signor Gambetta ha diretto, il 6 febbraio, ai prefetti, una circolare colla quale fa loro sapere che in vista della divergenza delle opinioni prodottasi fra lui ed il governo di Parigi egli aveva creduto di rassegnare le sue dimissioni da membro di un governo « col quale egli non si trovava più in comunanza di idee e di speranze. »

Leggesi nei fogli svizzeri che il trasporto delle truppe francesi nell'interno della Svizzera si avvicina al suo compimento, ed il servizio di custodia ai confini durante l'armistizio non più esige grosse masse di truppe. Il Consiglio federale perciò, sulla proposta del suo dipartimento militare, d'accordo col generale in capo, ha risolto di licenziare alcune delle brigate che vegliavano al confine.

Nella Camera inglese dei comuni il signor Cardwell annunzia una proposta di legge sull'ordinamento militare. Nella discussione dell'indirizzo al discorso della Corona, il signor Disraeli mosse al ministero l'accusa di difetto d'energia, e lo biasimò per avere, nella questione del Mar Nero tratto in Consiglio la Prussia. Il signor Gladstone prese a difendere la politica di non intervento e di neutralità praticata dal governo; disse che l'Inghilterra aveva pregato il re di Prussia a non bombardare Parigi. Il ministro fa un appello alla fiducia della Camera.

Alla Camera dei lords, discutendovisi pure l'indirizzo, il marchese Richmond censurò alcune parti del discorso reale, massimamente quella chè concerne la riunione della Conferenza senza che vi fosse presente il rappresentante della Francia. Il conte Granville dichiarò che il governo mantenne una stretta neutralità; soggiunse che la Francia ha aderito alla riunione della Conferenza, le conclusioni della quale verranno convalidate in forma di trattato solamente dopo finita la guerra. Granville annunzia inoltre che fu nominata una Commissione di cinque membri per regolare le vertenze anglo-americane.

La lettera autografa, colla quale l'imperatore d'Austria nominava il conte Hohenwart ministro dell'interno, incaricandolo della ricostituzione del ministero, diceva: « Essendomi posto sul terreno della Costituzione, l'inutilità degli sforzi fatti sinora per riunire tutti i popoli di questa metà dell'impero sotto l'autorità comune della Costituzione non può scuotere il mio convincimento, potere un ministero, che si porrà al disopra dei partiti, riuscire a condurre quest'opera a buon termine pel consolidamento e la prosperità di quest'impero. »

Leggesi nel *Giornale di Trento* dell'8 febbraio: Ieri sera, per ordine della locale imperiale e regia procura di Stato, venne sequestrata dagli organi di questa imperiale regia autorità di pubblica sicurezza, nei locali della stamperia Monauni, la lettera pastorale, che S. A. reverendissima il nostro principe vescovo, monsignor Benedetto Riccabona, intendeva di pubblicare pel solito indulto della vicina quaresima.

La *Wiener Zeitung* del 10 pubblica un autografo sovrano al ministro Hohenwart, con cui viene convocato il Reichsrath austriaco pel 20 febbraio.

Il principe Gortschakoff, figlio del cancelliere dell'impero russo, è stato nominato ministro di Russia a Stoccarda. Egli era segretario di legazione a Berlino.

A Bucarest, il deputato Blaremberg nella Camera dei deputati (seduta del 9 febbraio) ha interpellato il Ministero sulla nota lettera del principe Carlo, stata pubblicata dall'*Allgemeine Zeitung*. Il Ministero si è riservato di rispondere dopo due giorni. Il telegrafo ci ha recato oggi la risposta del governo.

La regina d'Inghilterra ha aperto, nel dì 9 febbraio, il Parlamento britannico col seguente discorso:

Milords e Signori,

In un'epoca di tanta importanza per l'avvenire, come la presente, desidero giovarmi del vostro consiglio.

Tra la Francia e la Germania è scoppiata nel luglio una guerra che fino a questi ultimi giorni ha infierito con insolita e non interrotta violenza. Le sue stragi potrebbero rinnovarsi ancora fra pochi giorni, se non ci si rivolgesse con miti e prudenti consigli ad entrambe le parti per la prosperità delle quali noi abbiamo un vivo interesse.

Vi aveva promesso che durante la vostra assenza la mia attenzione sarebbe stata continuamente consacrata a tutto quello che il dovere dei neutrali impone, di impedire cioè che il teatro della guerra si estendesse, e di contribuire alla prima occasione, al ristabilimento di una pronta ed onorevole pace.

Coerentemente alla prima di queste dichiarazioni ho fatto valere i diritti di neutralità e ne ho strettamente adempiuti gl'obblighi. L'azione militare non si è estesa al di là dei due paesi che fin da principio ne erano stati colpiti.

Annettendo gran valore alla cordialità delle nostre relazioni coi belligeranti, il governo si astenne da tutto quello che poteva considerarsi come una inutile e non invocata ingerenza fra le due parti, sino al momento che non si manifestava un qualche indizio di proposte di accomodamento che potessero essere dall'altra parte accettate.

In diverse occasioni ci siamo posti in relazioni confidenziali coi rappresentanti delle parti combattenti, ma senza successo, finchè la fame non costrinse Parigi ad arrendersi.

L'armistizio serve ora a convocare in Francia un'assemblea. Introdusse una tregua ai crescenti sacrifizi delle due parti e destò la speranza di un componimento definitivo. Io desidero che questa tregua conduca alla pace, ad una pace compatibile colla sicurezza e coll'onore delle due grandi e valorose nazioni, e tale che possa ottenere l'approvazione d'Europa ed offrire ragionevoli speranze di durata.

Con rammarico non mi sono trovata in grado di poter formalmente nominare un rappresentante presso il Governo della difesa nazionale, che in Francia esiste dopo la rivoluzione del mese di settembre; ma per ciò non hanno menomamente sofferto nè l'armonia nè la saldezza delle vicendevoli relazioni fra i due Stati.

Il re di Prussia ha assunto il titolo di *imperatore tedesco* accettando l'invito fattogli dai principi della nazione. Io gli ho presentate le mie congratulazioni per questo avvenimento che significa il consolidamento e l'indipendenza della Germania e — ne sono convinta — sarà riconosciuto utile alla stabilità dell'ordinamento degli Stati europei.

Ho posto ogni cura per mantenere il buon accordo anche colle altre potenze europee. Fu messa in rilievo la santità dei trattati, e tutti i timori, che potesse venir meno il carattere obbligatorio dei patti del 1856, furono rimossi col riunire in Londra una conferenza. Questa conferenza lavora ora da qualche tempo, ed io ho la fiducia che il risultato delle sue discussioni sarà l'osservanza dei principii.

Da ultimo il discorso del trono ricorda che le trattative con Washington attestano che entrambe le parti sono disposte a comporre le differenze esistenti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Il dispaccio indirizzato il giorno 3 corrente dal conte di Bismarck al signor Giulio Favre, intorno al decreto emanato dalla Delegazione di Bordeaux per le elezioni, è del tenore seguente:

Mi si comunica da Amiens il contenuto di un decreto emanato dalla Delegazione del Governo della difesa nazionale a Bordeaux, il quale esclude assolutamente dalla facoltà d'esser nominati deputati all'assemblea tutti coloro che hanno servito l'impero in qualità di ministri, senatori, consiglieri di Stato o prefetti, come pure tutti quelli che hanno figurato come candidati del governo nel *Moniteur* dal 1851. Qui accluso trovasi in copia un estratto dalla circolare.

Ho l'onore di domandare a V. E. se ella crede che l'esclusione decretata dalla Delegazione di Bordeaux sia compatibile colle disposizioni dell'art. 2 della convenzione, secondo il quale articolo l'assemblea deve essere *liberamente* eletta.

Mi permetta di rammentarle le negoziazioni che precedettero la convenzione del 28 gennaio. Fin dal principio, io espressi il timore che sarebbe difficile, nelle circostanze presenti, di garantire la libertà intera delle elezioni e di prevenire ogni tentativo contro la libertà delle elezioni. Inspirato da questa apprensione, alla quale la circolare del signor Gambetta sembra oggi dar ragione, domandai se non sarebbe meglio convocare il Corpo legislativo il quale rappresenta un'autorità legalmente eletta dal suffragio universale. V. E. declinò la mia proposta, assicurandomi formalmente che nessuna pressione verrebbe esercitata sugli elettori, e che la più completa libertà regnerebbe nelle elezioni.

Io m'indirizzo ora alla lealtà di Vostra Eccellenza perchè decida se l'esclusione pronunziata in massima dal decreto in questione contro intiere categorie di candidati, sia compatibile colla libertà delle elezioni quale fu garantita dalla convenzione del 28 gennaio. Credo potere sperare che questo decreto, la cui applicazione mi sembrerebbe in contraddizione colle stipulazioni della convenzione, verrà immediatamente revocato, e che il Governo della difesa nazionale adotterà le misure necessarie per garantire l'esecuzione dell'art. 2 in ciò che riguarda la libertà delle elezioni.

Noi non potremmo riconoscere nelle persone elette sotto il regime della circolare di Bordeaux i privilegi accordati ai deputati dell'Assemblea dalla convenzione d'armistizio.

BISMARCK.

Il *Monitore prussiano* così riassume in un suo articolo le fasi e gli avvenimenti principali della guerra franco-prussiana nei mesi corsi dal 16 luglio al 28 gennaio:

In questa campagna, dice il foglio berlinese, si possono distinguere tre periodi. Il primo, che comprende l'avviamento ed i preparativi alla guerra, e va dal 16 luglio al 2 agosto; il secondo, che comprende la lotta colla Francia imperiale fino alla capitolazione di Sedan, e va dal 2 agosto al 2 di settembre; e il terzo, nel quale si compirono i combattimenti degli eserciti tedeschi contro gli eserciti della Francia repubblicana, dopo l'istituzione del Governo della difesa nazionale.

I preparativi alla guerra del 1870 cominciarono il 16 luglio, giorno nel quale fu emanato dal comandante supremo l'ordine della mobilitazione dell'esercito di guerra della Germania settentrionale. In questo periodo di circa tre settimane, tempo dell'attività più vivace, sono compresi gli armamenti delle truppe, quello delle fortezze del confine occidentale, i trasporti sulle ferrovie, la concentrazione di corpi di esercito, i provvedimenti di sicurezza per difendere le coste, oltre alla formazione dei corpi di volontarii marittimi e l'istituzione di cinque governi generali; vi appartengono inoltre l'organizzazione della posta di campo, delle sezioni ferroviarie di campo ed i grandiosi provvedimenti per curare i soldati feriti od ammalati in campo. Da ultimo, avvennero in questo periodo i primi combattimenti d'avamposto e le scaramuccie tra le truppe avanzate da una parte e dall'altra, come pure l'attacco francese del 2 agosto contro Saarbrücken.

Nel secondo periodo della guerra ha il suo rapido corso *la lotta colla Francia imperiale fino alla capitolazione di Sedan;* questo periodo può essere qualificato come quello delle grandi operazioni in campo. Gli eserciti tedeschi, sotto la direzione suprema del re, prendono l'offensiva; le battaglie ed i combattimenti di Weissemburgo, Wörth, Spickeren, di Courcelles, Vionville e Gravelotte, di Beaumont e Sedan furono quelle nei quali i due eserciti imperiali principali, sotto i marescialli Bazaine e Mac-Mahon a poco a poco soccombettero, e da ultimo furono sottratti al combattimento in campagna aperta, l'uno tenuto rinchiuso e costretto all'inoperosità in Metz, ad onta di molteplici tentativi di sortita, l'altro fatto prigioniero di guerra presso Sedan.

Il terzo periodo della guerra abbraccia gli *sforzi della Francia repubblicana dopo l'istituzione del Governo della difesa nazionale.* La caduta della fortezza di Metz e la capitolazione di Parigi dividono questo periodo in due parti essenzialmente differenti. La prima è esente da battaglia in campo aperto, e siccome pel momento la Francia non aveva eserciti da opporre, si distingue per l'accerchiamento e l'assedio di numerose piazze forti, la marcia sopra Parigi e l'accerchiamento della capitale fortemente munita. Strasburgo, Metz, Parigi e molte altre fortezze danno occasione a differenti parti dell'esercito tedesco di sopportare pazientemente e con perseveranza i gravi pesi della guerra di assedio e di fortezza; in questo periodo fino alla caduta di Metz si contano i combattimenti di sortita presso Noisseville, Peltre, Mercy-le-Haut, presso St-Remy e Voippy. Dopo la capitolazione di quelle fortezze l'accerchiamento di Parigi richiamò il principale interesse. Il piano del nemico tendeva a liberare la città cogli eserciti di nuova formazione del Sud, del Nord e dell'Occidente, mentre gli eserciti rinchiusi dovevano tentare di rompere la linea d'accerchiamento. Di conformità a ciò il primo esercito sotto Manteuffel si rivolse al Settentrione, il 2° esercito del maresciallo principe Federico Carlo si rivolse per Troyes verso la Loira, ed un nuovo corpo d'esercito sotto il granduca di Mecklemburgo ugualmente verso la Loira, ma più all'occidente, mentre il 3° esercito e quello della Mosa tenevano chiusa in un cerchio la capitale francese. In questo periodo si contano varii combattimenti di sortita presso Parigi, i combattimenti vittoriosi presso Dreux, presso Pâques, presso Amiens, la battaglia presso Beaune la Rolande, le giornate di Loigny ed Artenay, e presso Orléans, i combattimenti presso Beaugency ed il bosco di Marchenoir, presso Vendôme, Droue e Nuits, e le battaglie presso Le Mans e St-Quintin.

Le sconfitte di tutti gli eserciti destinati a liberare la capitale resero possibile, il 27 dicembre, il principio del bombardamento dei forti di Parigi e, il 5 gennaio, quello della stessa città. Dopo un bombardamento di appena quattro settimane, che non potè essere interrotto nemmeno colla sortita in massa del 19 gennaio, il 28 potè conchiudersi la capitolazione dei forti di Parigi.

Così in una campagna di appena sette mesi il comando in capo dell'esercito tedesco condusse prigioni nel proprio paese due eserciti nemici, ne rinchiuse un terzo, per ora prigioniero di guerra nella capitale nemica, senz'armi e senza materiale da guerra, e costrinse il quarto a lasciarsi internare sopra territorio neutrale. Oltre a questi grandiosi successi, l'esercito assediante col costringere alla capitolazione la capitale poderosamente fortificata e riccamente armata, co' suoi due milioni di abitanti e con circa mezzo milione di truppe, ha sciolto uno de' più grandi còmpiti della guerra di tutti i tempi. Mai in sì breve intervallo di tempo furono combattute vittoriosamente tante e sì importanti battaglie, mai fu attuata felicemente una sì lunga serie di assedii, furono prese tante fortezze e piazze forti del nemico, e resi impotenti per l'ulteriore seguito della guerra quattro grandi eserciti.

La storia della guerra non conosce altri esempi di consimili fatti in una campagna di sette mesi.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri, udite le relazioni dei deputati Bertea, Bonfadini e Morini, componenti il Comitato inquirente della Giunta sopra le elezioni intorno alle operazioni elettorali de' Collegi di Capua, Casoria e del 2° di Napoli, approvò le elezioni dei signori De Sterlich Alessandro, Beneventani Valerio e De Gaeta Cesare.

Indi proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, la quale versò intorno all'articolo 7°. Dopo dichiarazioni fattesi dal Presidente del Consiglio riguardo a tale articolo, ne trattarono i deputati La Spada, Corte, Carutti, Mancini e il Ministro di Grazia e Giustizia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Darmstadt, 11.

Oggi ebbero luogo nuovamente alcune violente scosse di terremoto.

Londra, 11.

Si ha da Parigi:

Le elezioni si effettuarono con un ordine perfetto. Furono eletti Hugo, Thiers, Blanc e Delescluze.

Il prolungamento dell'armistizio è certo.

È giunto il generale Chanzy.

L'indennità per le spese della guerra non sorpasserà probabilmente 3 miliardi.

Si conchiuderà un nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Germania, e verrà unito al trattato di pace.

I risultati delle elezioni nell'Alsazia sono favorevoli al partito repubblicano moderato. Vi furono eletti Gambetta e Favre.

Bukarest, 11.

La Camera dei deputati ha deciso di trasmettere al Parlamento italiano un indirizzo col quale si congratula per il trasferimento della capitale a Roma.

Il Ministero presentò un progetto di legge per la conversione del debito fluttuante in Buoni, e ritirò l'antico progetto tendente ad ammortizzare il debito fluttuante.

Wilhelmshöhe, 11.

Il proclama dell'imperatore Napoleone ai Francesi dice che, fintantochè le armate combattevano, egli desistette da ogni passo, il quale potesse produrre discordie. In luogo di protestare contro la violazione del diritto, egli faceva i più ardenti voti per il successo della difesa nazionale. Ora che ogni ragionevole speranza di riportare la vittoria è scomparsa, è giunto il momento di domandare conto del sangue versato senza necessità e delle risorse del paese dissipate senza controllo da coloro che usurparono il potere. La sorte della Francia non potrebbe essere abbandonata ad un governo senza mandato. La pace sarà allora soltanto assicurata quando il popolo sarà interrogato sulla sua forma di governo.

Napoleone soggiunge: Affranto da tante ingiustizie e amare delusioni, io non voglio reclamare i diritti che mi furono conferiti quattro volte nello spazio di vent'anni, ma, finchè la volontà della nazione non si è manifestata, è mio dovere di indirizzarmi alla nazione come il suo vero rappresentante.

Marsiglia, 10 (ritardato).

Assicurasi che siano stati nominati Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Perrier, Grevy, Lanfroy, De Charrette, Tardieu, Amat e Delpech. Ignoransi però ancora i voti dei mobilizzati.

La Borsa accolse con soddisfazione i resultati conosciuti.

Bordeaux, 11.

Il governo decise, dietro proposta di Steenackers, che l'amministrazione delle poste sia separata da quella dei telegrafi, la quale resta affidata a Steenackers.

Bordeaux, 11.

Nel dipartimento delle Alpi Marittime furono eletti Garibaldi, Dufraisse, Bergondi e Piccon.

Nel dipartimento di Puy-de-Dôme passò interamente la lista repubblicana.

A Grenoble fu eletta la lista conservatrice.

Dai dipartimenti invasi si hanno le seguenti informazioni in data del 10:

Nel dipartimento della Marna devonsi eleggere 8 deputati; ne furono eletti 5, fra cui Leblond, procuratore generale a Parigi, e Giulio Simon.

Nel dipartimento dell'Aube devonsi eleggere 15 deputati; ne furono eletti 3, cioè: Amedeo Gayot, Casimiro Perrier e Parigot, sindaco di Troyes.

Nel dipartimento dell'Yonne devonsi eleggere 6 deputati; ne furono eletti 5.

Nel dipartimento della Loira fu eletta la lista conservatrice; Vinoy ebbe 34,699 voti; Guyot e Montpayroux non furono eletti.

Bukarest, 11.

Camera dei deputati. — Rispondendo ad una interpellanza di Blaremberg, il presidente dei ministri dichiarò che la lettera del principe pubblicata dalla *Gazzetta d'Augusta* sembra scritta in un momento di stanchezza, ma che il pericolo indicatovi è di già scomparso.

La Camera passò allora all'ordine del giorno con una protesta di fedeltà verso il principe e la Costituzione.

	Vienna, 9		11	
Mobiliare	252	80	250	90
Lombarde	184	40	181	—
Austriache	378	—	375	—
Banca Nazionale	723	—	724	—
Napoleoni d'oro	9	94	9 96	1/2
Cambio su Londra	124	20	124	35
Rendita austriaca	67	90	67	80
	Marsiglia, 10		11	
Rendita francese	53	50	53	45
Rendita italiana	55	80	55	50
Prestito nazionale	437	50	438	75
Lombarde	—	—	236	—
Romane	—	—	138	50
Spagnuolo	—	—	29	1/2
Austriache	765	—	—	—
Egiziane 1866	410	—	405	—
Ottomane 1863	290	—	292	—
Tunisino	152	50	—	—

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 febbraio 1871, ore 1 pom.

Una depressione barometrica di 10 millimetri si è verificata nella zona compresa fra Aosta, Ancona e Portotorres nella quale il cielo è coperto e piovoso; mentre il barometro o si è mantenuto stazionario o è abbassato soltanto di qualche millimetro nell'Italia meridionale ove il cielo è nuvoloso. I venti dominanti sono di nord-est e nord-ovest; però essi soffiano da sud-ovest lungo le coste peninsulari del Tirreno. Mare grosso a Portotorres, agitato a Venezia, Procida e Ventotene, calmo in quasi tutte le altre stazioni.

Continua il tempo molto variabile e turbato dai venti di nord; vi è però qualche leggiero indizio di miglioramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 febbraio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 743 0	mm 744 3	mm 747 0
Termometro centigrado	4 0	7.5	5 0
Umidità relativa	75 0	60 0	63 0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	sereno nuvolo
Vento direzione	SE	NE	NE
Vento forza	debole	quasi for.	quasi for

Temperatura massima . . . . + 9 5
Temperatura minima . . . . + 3,0
Minima nella notte del 12 febbraio , + 4 0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 15,8

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Amore ed arte.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *Alessandro il Magnanimo.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Un pugno incognito — Il campanello dello speziale.*

FEA ENRICO, *gerente.*

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
FIRENZE, via del Castellaccio numero 12. § TORINO, via Corte d'Appello numero 22.

MINISTERO DELLE FINANZE — Ufficio del Macinato

Prospetto riassuntivo e comparativo delle somme versate nelle Tesorerie dello Stato in conto Tassa sul macinato negli anni 1869-1870.

1° *QUADRO per regioni.*

Numero d'ordine	REGIONI	Primo trimestre – Somme versate 1869 (1)	Primo trimestre – Somme versate 1870	Primo trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1869 (1)	Primo trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1870	Primo trimestre – 1870 Palmenti tassati sul contatore per ogni 100 (2)	Secondo trimestre – Somme versate 1869	Secondo trimestre – Somme versate 1870	Secondo trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1869	Secondo trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1870	Secondo trimestre – 1870 Palmenti tassati sul contatore per ogni 100 (2)
1	Piemonte e Liguria	223,877 09	845,676 95	5.65	21.37	29	645,341 45	1,262,084 39	16.28	31.90	40
2	Lombardia	67,683 98	425,780 28	2.37	14,97	14	247,591 60	504,248 80	8 69	17.74	38
3	Emilia	92,554 89	373,697 04	4.29	17 40	6	284,641 53	340,196 63	13.26	15.84	19
4	Veneto	104,729 80	459,991 67	4.47	19.66	6	440,650 64	487,625 82	18.83	20.80	18
5	Toscana	116,469 50	594,707 04	6.37	32.55	7	384,030 34	523,082 79	21.02	28 64	20
6	Marche ed Umbria	130,144 05	460,649 73	9.3[illegible]	32.99	4	260,164 12	382,984 66	19.35	27.43	9
7	Provincie Napoletane	484,983 64	1,082,124 14	7.14	15.92	0.40	1,170,964 12	1,221,521 40	17.25	18 0[illegible]	0.68
8	Sicilia	427,051 46	908,480 17	17.85	37,98	0.63	838,539 78	802,403 97	35 06	33 5[illegible]	3
9	Sardegna	69,394 73	118,083 81	11.80	20,08	0.07	115,008 27	178,250 »	19.55	30 5[illegible]	0.15
	TOTALI	1,716,889 14	5,269,190 83	7.07	21.70	6	4,386,931 85	5,702,398 46	18.07	23 49	13

Numero d'ordine	REGIONI	Terzo trimestre – Somme versate 1869	Terzo trimestre – Somme versate 1870	Terzo trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1869	Terzo trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1870	Terzo trimestre – 1870 Palmenti tassati sul contatore per ogni 100 (2)	Quarto trimestre – Somme versate 1869	Quarto trimestre – Somme versate 1870	Quarto trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1869	Quarto trimestre – Quota per ogni 100 abitanti 1870	Quarto trimestre – 1870 Palmenti tassati sul contatore per ogni 100 (2)
1	Piemonte e Liguria	862,482 76	1,460,915 20	21.80	37.07	47	780,146 50	1,756,102 38	19.72	44.39	54
2	Lombardia	398,141 61	812,436 54	14.00	28.60	47	451,009 65	1,221,230 92	15.86	42.96	57
3	Emilia	421,093 54	576,796 78	19.61	26.81	26	528,762 04	981,434 04	24 63	45.72	30
4	Veneto	561,977 63	810,946 73	24.02	34.66	33	623,265 22	1,001,216 84	26.65	42.79	45
5	Toscana	454,586 93	597,427 01	24.89	32.71	29	434,628 51	681,852 80	23.79	37.33	38
6	Marche ed Umbria	543,501 66	555,476 33	38.93	39.78	11	499,755 56	581,420 59	35.77	41.56	32
7	Provincie Napoletane	1,336,629 »	1,360,761 87	19.69	20.04	0.83	1,481,023 07	1,660,961 71	21.81	24 44	2.46
8	Sicilia	961,709 94	898,096 39	40 20	37.55	3	958,754 85	917,000 44	40.08	38.33	3 30
9	Sardegna	95,982 62	121,026 53	16.32	20.58	0.19	95,138 78	100,492 51	16.17	16.91	0.20
	TOTALI	5,636,105 69	7,193,883 38	23.18	29.65	18	5,852,484 18	8,901,712 23	24.11	36.67	23

Numero d'ordine	REGIONI	Anno intiero – Somme versate 1869 (3)	Anno intiero – Somme versate 1870 (3)	Anno intiero – Quota per ogni 100 abitanti 1869	Anno intiero – Quota per ogni 100 abitanti 1870	Anno intiero – 1870 Palmenti tassati sul contatore per ogni 100 (2)	Rapporto fra i versamenti del 1870 e quelli del 1869 – 1° Trimestre (1)	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Anno intiero
1	Piemonte e Liguria	2,501,848 34	5,322,723 88	63.24	134.56	42	3.77	1.95	1.69	2.25	2.12
2	Lombardia	1,164,426 82	2,963,574 01	40.97	104.27	39	6.28	2.03	2.01	2.70	2.54
3	Emilia	1,327,051 45	2,270,703 37	61,82	105.78	20	4.03	1.19	1.36	1.85	1.71
4	Veneto	1,730,623 29	2,757,560 07	73.97	117 87	25	4.39	1.10	1.44	1.60	1.59
5	Toscana	1,389,715 49	2,293,567 57	76.93	131.05	23	5.10	1.36	1.31	1.56	1.65
6	Marche ed Umbria	1,433,565 39	1,915,975 66	102.68	137.23	14	3.53	1.47	1.02	1.16	1.34
7	Provincie Napoletane	4,473,599 13	5,303,521 89	65 90	78.13	1.09	2.23	1.04	1.01	1.12	1.18
8	Sicilia	3,156,056 28	3,520,736 19	133 20	147.61	2.48	2.12	0.95	0.92	0.90	1.10
9	Sardegna	375,524 40	517,235 70	63.85	87 95	0.15	1.70	1.54	1.26	1.05	1.37
	TOTALI	17,582,410 59	26,965 598 84	72.43	111.09	15	3.06	1.29	1.27	1.52	1.52

2° *QUADRO per gruppo di provincie in ragione della quantità relativa dei palmenti tassati in base al contatore.*

Numero di palmenti tassati nel 1870 in base al contatore ogni 100 palmenti	Primo trimestre – Numero delle provincie per ciascun gruppo	Primo trimestre – Somme versate 1869 (1)	Primo trimestre – Somme versate 1870	Primo trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1869 (1)	Primo trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1870	Secondo trimestre – Numero delle provincie per ciascun gruppo	Secondo trimestre – Somme versate 1869	Secondo trimestre – Somme versate 1870	Secondo trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1869	Secondo trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1870	Terzo trimestre – Numero delle provincie per ciascun gruppo	Terzo trimestre – Somme versate 1869	Terzo trimestre – Somme versate 1870	Terzo trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1869	Terzo trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1870
Da 50 a 100	3	20,859 19	186,770 25	1.74	15.63	5	225,022 02	508,073 41	11.78	26 62	13	1,018,451 44	1,806,323 95	20.06	35 59
Da 30 a 50	3	111,908 51	490,935 38	5.28	23.17	13	827,743 83	1,325,235 31	15.17	24.30	12	1,041,703 62	1,621,740 68	22.05	34.33
Da 10 a 30	9	205,117 46	905,726 82	5.39	23 84	12	876,567 81	1,096,002 83	20.97	26.22	9	882,267 76	1,012,034 60	30.24	34 69
Da 1 a 10	19	398,415 84	1,324,836 64	7.16	23 83	9	616,179 92	708,184 43	20 31	23 34	7	667,779 72	723,618 99	28.58	30 99
Meno di 1	34	980,588 14	2,360,922 24	8.45	20.34	29	1,841,418 27	2,064,902 48	18.98	21.28	27	2,025,903 15	2,030,165 16	21.96	22.00
TOTALI	68	1,716,889 14	5,269,190 83	7.07	21.70	68	4,386,931 85	5,702,398 46	18.07	23 49	68	5,636,105 69	7,193,883 38	23.18	29.65

Numero di palmenti tassati nel 1870 in base al contatore ogni 100 palmenti	Quarto trimestre – Numero delle provincie per ciascun gruppo	Quarto trimestre – Somme versate 1869	Quarto trimestre – Somme versate 1870	Quarto trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1869	Quarto trimestre – Quota per 100 abitanti nel 1870	Anno intiero – Numero delle provincie per ciascun gruppo	Anno intiero – Somme versate 1869	Anno intiero – Somme versate 1870	Anno intiero – Quota per 100 abitanti nel 1869	Anno intiero – Quota per 100 abitanti nel 1870	Rapporto fra i versamenti del 1870 e quelli del 1869 – 1° Trimestre (1)	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Anno intiero
Da 50 a 100	21	1,740,710 56	3,903,751 55	21.30	47.77	7	1,738,705 85	4,314,216 26	50.59	125.55	8.95	2.25	1.77	2.24	2.47
Da 30 a 50	7	610,530 84	1,098,103 35	24.08	43.31	14	3,208,938 50	6,573,023 97	64 16	131.42	4.38	1.60	1.55	1.79	2.04
Da 10 a 30	15	1,379,760 44	1,611,410 28	27.53	32.16	15	4,231,889 »	5,959,624 55	89.98	126.71	4.41	1.25	1.14	1.16	1.40
Da 1 a 10	3	326,195 06	330,035 02	28.62	28.96	10	2,772,349 50	3,321,665 21	74.62	89.40	3.32	1.14	1.08	1.01	1.19
Meno di 1	22	1,795,287 28	1,958,382 03	24.20	25.63	22	5,630,527 74	6,797,068 85	75.90	91.63	2.40	1.12	1.002	1.05	1.20
TOTALI	68	5,852,484 18	8,901,712 23	24.11	36.67	68	17,582,410 59	26,965,598 84	72.43	111.09	3.06	1.29	1.27	1.52	1.52

OSSERVAZIONI

(1) Per essere la tassa entrata in vigore soltanto col 1° gennaio 1869, e per gli approvvigionamenti eccezionali di farine fatti, in previsione di tale evenienza, sul finire del 1868, i versamenti nelle tesorerie durante il primo trimestre 1869 non poterono non essere molto inferiori ai successivi.

(2) Le colonne (2) indicano il rapporto tra il numero medio dei palmenti per i quali la tassa si riscosse in base al contatore, ed il numero totale dei palmenti. Se, ad esempio, in un trimestre furono alla fine d'ogni mese 0 100 200 i palmenti per i quali la tassa venne riscossa in base al contatore e 1000 sono i palmenti esistenti nella regione il rapporto cercato sarà $\frac{0+100+200}{3}$: 1000 = 10 p. 0/0.

(3) L'ammontare dei versamenti trimestrali è quale resultava alla fine di ciascun trimestre dalla situazione della Direzione generale del Tesoro. Essendosi però dovuto introdurre in seguito per qualche provincia variazioni in più od in meno nell'ammontare dei versamenti, senza conoscere precisamente a quale trimestre avessero a riferirsi, i totali trimestrali più non corrispondono ai totali dell'anno intiero.
Le differenze sono però di poca rilevanza, e non riescono in alcun modo a produrre alterazione sensibile nei rapporti fra i versamenti e la popolazione indicati nel presente prospetto.

Firenze, 10 febbraio 1871.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Macinato
PINNA.

V.° *Il Segretario Generale*
O. PERAZZI.

COMMISSARIATO GENERALE del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala d'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, delegato dal Ministero della marina alla vendita all'asta pubblica dello scafo della Regia fregata ad elica *Regina*, per la somma presuntiva di lire 77,000.

Tutte le condizioni di tale vendita risultano dal relativo capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di L. 15,400 in contanti o in tante cartelle del Debito pubblico dello Stato, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma disopra indicata.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un aumento maggiore dell'aumento minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositato la somma di lire 15,400 in numerario o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore presso la tesoreria circondariale di Napoli, o presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, e nella ragione disopra indicata.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati general. dei 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato detto di sopra e dall'altro comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi suddetti il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 9 febbraio 1871.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

522

Municipio di Ancona

Si rende noto che nell'avviso di questo municipio, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 15 e *Corriere delle Marche* n. 16, relativo al pagamento 1° aprile 1871 delle obbligazioni ed interessi del prestito contratto nel 1864, ove dice: *i cuponi vengono ridotti a lire* 10 60, deve leggersi: *i cuponi vengono ridotti a lire* 10 68.

Dalla residenza municipale li 8 febbraio 1871.

528 *L'Assessore ff. di sindaco*: Q. MATTEUCCI

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE
Borgo San Lorenzo, n. 3.

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 9 del corrente mese da questa Direzione, in conformità dell'avviso d'asta del 19 gennaio 1871, l'appalto per la fornitura di n. 22000 zinchi per pila italiana, occorrenti agli uffici telegrafici dello Stato, venne deliberato a lire quattordicimila quattrocentosettantasei (14,476) dietro l'ottenuto ribasso del 6 per cento sul complessivo prezzo d'asta.

Il termine utile (*fatali*) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, scade alle ore 12 merid. del 24 febbraio corr.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate da valido certificato comprovante la idoneità dell'offerente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e dal deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello dell'offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, li 10 febbraio 1871. *Il Direttore*: G. SANTONI.

533

527

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI della settimana dall'8 al 14 gennaio 1871.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1298)

Viaggiatori n° 72,813	L. 136,963 39	
Trasporti a grande velocità	» 28,664 15	
Trasporti a piccola velocità	» 65,992 11	
Introiti diversi	» 930 14	L. 232,551 79
Prodotto chilometrico		L. 179 16

SETTIMANA CORRISPONDENTE DEL 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 220,850 12	
Prodotto chilometrico		L. 170 41
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 8 75

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1298)	L. 461,797 67	
Prodotto chilometrico		L. 355 78

Introiti corrispondenti nel 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 437,232 73	
Prodotto chilometrico		L. 337 41
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1871		L. 18 37

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

AVVISO.

Si prevengono tutti coloro che volessero attendere all'appalto del trasporto delle corrispondenze postali in Sicilia, che fra breve saranno aperti i pubblici incanti per l'accollo dei servizi indicati nel sottostante quadro, nel quale sono pure accennati i prezzi d'asta, le prefetture presso le quali gl'incanti avranno luogo, e la misura della cauzione da darsi dai deliberatari a garanzia dei contratti

Gl'incanti saranno tenuti separatamente per ciascuno dei quindici lotti descritti nel quadro suddetto, e l'appalto avrà principio dal 1° luglio prossimo e durata a tutto giugno del 1875, salvo successiva riconferma di sei in sei mesi quando non sia stato disdetto alla scadenza, da non poter mai il periodo totale eccedere i nove anni.

Gli avvisi parziali d'asta colle maggiori indicazioni saranno pubblicati nei comuni delle linee rispettive, e verranno inseriti con debita anticipazione nel giornale della provincia nella quale verrà aperta ogni singola asta, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

A suo tempo le relative cartelle d'oneri saranno visibili presso tutte le prefetture e Direzioni provinciali delle poste di Sicilia non che presso la Direzione generale delle poste in Firenze.

Lotti	Servizio giornaliero di andata e ritorno — TRA	E	Modo di esecuzione del servizio	Prezzo annuo sul quale verrà aperto l'incanto	Cauzione in numerario od in rendita al corso di Borsa da darsi a garanzia del contratto	Prefettura presso la quale avrà luogo l'incanto	OSSERVAZIONI
1	Cerda, stazione ferrovia	Messina	con carrozza	L. 56600	L. 14000	Palermo	Sulla linea Cerda-Messina le carrozze saranno scortate da corrieri erariali.
	Naso	Tortorici	a cavallo				
	Cerda, stazione ferrovia	Caltavaturo	id.				
	Cefalù	S. Catterina	id.				
	Barcellona	Castroreale	id.				
	Barcellona	Milazzo	id.				
	S. Stefano	Nicosia	id.				
2	Roccapalumba, stazione ferrovia	Leonforte, stazione ferrovia	con carrozza	48700	12000	id.	Sulle linee formanti il lotto n. 2 le carrozze saranno scortate da corrieri erariali.
	Leonforte, stazione ferrovia	Catania	id.				
3	Palermo	Marsala	id.	36300	9000	id.	
	Palermo	Piana	a cavallo				
4	Calatafimi	Castelvetrano	con carrozza	14800	4500	Trapani	
	Partanna	Sambuca	a cavallo				
5	Palermo	Chiusa	con carrozza	24000	6000	Palermo	Le carrozze dei servizi dal n. 3 al 15 inclusive saranno scortate da agenti dell'impresa.
	Chiusa	Sciacca	a cavallo				
	Chiusa	Casteltermini	id.				
6	Lercara, stazione ferrovia	Girgenti	con carrozza	20000	5000	Girgenti	
7	Girgenti	S. Catterina	id.	27400	6500	id.	
	Girgenti	Sciacca	a cavallo				
	Canicattì	Naro	id.				
8	Canicattì	Licata	con carrozza	10500	2500	id.	
9	Valsavoja, stazione ferrovia	Caltagirone	id	11300	3500	Catania	
10	Adernò	Piedimonte, stazione ferrovia	id.	13200	3200	id.	
11	Nicosia	Leonforte	id.	5600	1300	id.	
12	Caltanissetta	Caltagirone	id.	22200	5500	Caltanissetta	
	Barrafranca	Terranova	a cavallo				
	Piazza	Castrogiovanni	id.				
13	Siracusa	Vittoria	con carrozza	35300	8500	Siracusa	
	Vittoria	Terranova	a cavallo				
14	Siracusa	Caltagirone	con carrozza	26600	6500	id.	
	Caltagirone	Terranova	a cavallo				
15	Palazzolo	Noto	con carrozza	6100	1500	id.	

Firenze, li 8 febbraio 1871. 488

Comune di Gonnosfanadiga

AVVISO.

Essendo andati deserti nei due precedenti incanti tenutisi i lotti exademprivili di questo comune, di cui in appresso, ed essendo stata autorizzata dalla sottoprefettura d'Iglesias l'apertura di nuovi incanti con riduzione del tempo stabilito per i medesimi, si porta a pubblica conoscenza che per il primo esperimento resta fissato il giorno 25 del corrente, alle ore 10 ant., nell'uffizio comunale, posto nella contrada Luas, nanti il Consiglio comunale, presieduti dal sindaco, o chi per esso, e che per i fatali resta fissato il giorno 3 del successivo mese di marzo, sino alle ore 11 di mattina; scaduta quell'ora non si potrà ammettere altra offerta.

Chi vorrà conoscere le condizioni della vendita potrà dirigersi alla segreteria comunale, ove sono depositate le relative carte.

Descrizione dei lotti.

1.	Lotto n. 10. Perda Pibera, d'estensione ett. 163, e del valore di	L. 3250
2.	Lotto n. 16. Zuiri, d'estensione ett. 176 50, e del valore di	» 2250
3.	Lotto n. 18. Zairi, d'estensione ett. 87, e del valore di	» 1250
4.	Lotto n 23. Fenugu, d'estensione ett. 56 74, del valore di	» 3000
5.	Lotto n. 31. Basseniga, d'estensione ett. 81 65, del valore di	» 2000
6.	Lotto n. 34. Basseniga, d'estensione ett. 72 27, e del valore di	» 2750
7.	Lotto n. 35. Basseniga, d'estensione ettari 67 37, del valore di	» 2700
	Totale	» 17200

Totale lire diciasettemila duecento.

Gonnosfanadiga, li 1° febbraio 1871.

Il Sindaco: DIRAS *Il Segretario comunale*: S. CARDIA. 526

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso.

Dichiarata la dispersione di un buono, categoria *Danneggiati*, della serie da L. 300, di n. 4, intestato a Michele Anello di Mazzara, se ne previene il pubblico pria di emetterne il duplicato.

Palermo, 7 febbraio 1871.

529 *Per l'Intendente*: BARRESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

Avviso d'asta.

Dovendosi dare in appalto in danno dell'impresa Delgiudice le somministranze delle forniture alle carceri giudiziarie dei circondari di Salerno e Campagna, il pubblico è avvertito che in seguito all'avuta ministeriale autorizzazione, e stante l'urgenza, venerdì giorno 17 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in Salerno, nell'ufficio di prefettura e nanti il signor prefetto della provincia o di un suo delegato, avranno luogo pubblici incanti per l'appalto delle somministranze predette.

AVVERTENZE.

L'asta avrà luogo all'estinzione delle candele vergini ed in ribasso di tanti cinque millesimi di lira senza altra più minuta frazione, sul prezzo offerto dal signor Vincenzo Bruno di centesimi 54 75 per caduna razione di viveri e casermaggio.

L'appalto sarà deliberato a colui che farà la migliore offerta, e non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento nè per frazioni minori di cinque millesimi, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito. Nel caso che non si presentassero altri concorrenti, l'appalto sarà deliberato al prefato signor Vincenzo Bruno.

Nessuno sarà ammesso agl'incanti se non presenta un certificato da cui risulti che nell'eseguire altre imprese non si è reso colpevole di negligenza o mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati (art. 85 del regolamento suddetto). Dovranno inoltre i concorrenti presentare per garanzia dell'asta un deposito di lire 3000 od in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che cadrà a benefizio dello Stato ove nel termine di giorni dieci l'aggiudicatario non si presenti a stipulare il relativo contratto.

A garanzia di detto contratto il deliberatario dovrà depositare una rendita di lire 1500 in cartelle del Debito pubblico dello Stato.

L'aggiudicatario deve obbligarsi a continuare il servizio delle forniture per tutte le carceri giudiziarie e mandamentali del circolo, secondo le prescrizioni dei capitoli d'appalto coi quali è stata aggiudicata la detta fornitura all'impresario Delgiudice in danno del quale è aperta l'asta.

Lo stesso aggiudicatario deve obbligarsi di completare le forniture di ogni genere per continuare in modo regolare il servizio in tutto e per tutto come sarebbe obbligata la detta impresa Delgiudice.

Qualora l'impresa Delgiudice pria che si fosse dall'Amministrazione proceduto al a risoluzione del contratto con la stessa (se ne sarà il caso) volesse riprendere il servizio e condurlo a termine, l'aggiudicatario dovrà desistere dopo due mesi dalla denunzia che gliene farà il Governo il quale rileverà da lui le provviste di sua spettanza tanto di generi alimentari quanto di casermaggio nella misura e modo prescritti dai capitoli di appalto di sopra accennati, per farne consegna all'impresa Delgiudice con la debita rivalsa del valore.

Sarà fatta all'aggiudicatario la regolare consegna degli oggetti di casermaggio tanto di conto erariale che di spettanza dell'impresa Delgiudice per mezzo del Genio civile coll'assistenza delle autorità dirigenti preposte a ciascun carcere, ed intervenendovi il signor Delgiudice, opportunamente invitato, sia personalmente o per sue persone incaricate. Non intervenendo quest'ultimo si procederà in contumacia di lui.

Gli oggetti di proprietà Delgiudice saranno contrassegnati con apposito bollo.

Il servizio dovrà incominciare giorni dieci dopo che l'appaltatore riceverà avviso dalla prefettura, e continuare fino a tutto dicembre 1872.

Il contratto sarà approvato dal Governo, e senza tale approvazione non sarà nè valido nè eseguibile.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare un'offerta in ribasso non minore del ventesimo è stabilito a giorni otto e scadranno sabato giorno 25 del predetto mese di febbraio a mezzogiorno preciso.

Le spese per gl'incanti, stipulazione dell'atto, carta da bollo, tassa di registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

I capitoli d'appalto che regolano quest'impresa sono visibili nella segreteria della prefettura suddetta in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Salerno, 8 febbraio 1871.

Per detto uffizio di prefettura
Il Segretario: G. PORTALUPPI.

532

Avviso per vendita giudiziaria.

Per mancanza di oblatori non avendo avuto luogo all'udienza del 26 gennaio 1871, avanti il tribunale civile di Rocca San Casciano, la vendita di due case formanti un sol corpo di beni, poste in Modigliana in via Garibaldi e Borgo della Pieve coi numeri civici 139 e 144, espropriate a danno di Antonio Poggiali di detto luogo, e ad istanza di Paolo Tredozi, rappresentato dal dottor Luigi Ciani, suo procuratore, il tribunale stesso, all'udienza ridetta, ordinava la rinnovazione dell'incanto con un altro ribasso di un decimo in base alla perizia Viarani in atti esistente, e così sul prezzo ridotto di lire 5941 23, destinando a tale effetto l'udienza del 23 febbraio corrente, nella quale avrà luogo l'incanto di detto stabile.

Fatto li 7 febbraio 1871.

489 Dott. LUIGI CIANI, proc.

Avviso.

Il tribunale civile di Napoli il dì 7 dicembre 1870 deliberava in Camera di Consiglio, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero: « Che la Direzione del Debito pubblico del Regno intesti libera al signor Salvatore Cozzolino di Giuseppe l'annua rendita di L. 45 contenuta nel certificato numero 54161, attualmente intestata a Cozzolino Ciro fu Aniello. — Presidente: Leopoldo di Luca - D. Piscane Raf., M. Giordano, giudici. »

518 AVV. PASQUALE LAVIANO.

Estratto di sentenza.

Il tribunale di commercio di Genova in data del giorno 7 corrente ha dichiarato il fallimento di Alessandro Toselli, impresario e commerciante in Genova, nominando a giudice delegato l'illustrissimo signor Carlo Castello, e a sindaco temporaneo il signor Carmine Cervetti, e per la nomina dei sindaci definitivi ha convocato i creditori nella sala delle sue udienze, alle ore 1 pom. del 24 corrente.

Genova, 9 febbraio 1871.

515 LUIGI MARCHESE, vicecanc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Biella, sull'instanza degli Orlà Gioanni Battista e Giuseppe fratelli fu Bernardo, residenti a Graglia, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 29 dicembre 1853, con sua sentenza del 31 luglio 1860 dichiarò l'assenza di Orla Andrea fu Gioanni.

514 C. LOMBO sost. SOTO, proc.

Avviso.

Il cancelliere sottoscritto fa noto al pubblico che la signora Margherita Bottacci vedova Porta, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice della propria figlia minorenne Anna Porta, ha dichiarato, per interesse di detta minore, di accettare col benefizio di legge e dell'inventario la eredità relitta dal fu Giovanni Porta padre della minore stessa, decesso in Alghero nella notte del dì 7 all' 8 settembre 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Orbetello.

Li 6 febbraio 1871.

Il cancelliere
520 PATERSI.

Avviso.

Il signor cav. Giuseppe Chiocchini in proprio e ne' nomi, con ricorso del dì 11 febbraio corrente ha domandato alla presidenza del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima di un palazzo posto in questa città in via Borgo Ognissanti, ai numeri 3423 e 3424, oggi 2, 25, di proprietà del signor Achille Paris, litografo domiciliato in Firenze, e che si espropriano dal signor istante in proprio e ne' nomi onde ottenere pagamento di lire tremila cinquecento, e frutti relativi, il tutto in ordine al privato atto del 7 agosto 1863, recognito Sassi.

Firenze, li 11 febbraio 1871.

525 Dott. DONATO BOATTINI

Istanza per nomina di perito.

Il signor Italo Menitoni, ingegnere domiciliato a Firenze, ha richiesto al cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito che stimi un casamento di recente costruzione posto fuori la Porta San Gallo, di proprietà del signor Pilade Mariani.

524 Dott. ANTONIO ANGIOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 28 febbraio 1871, e nell'ufficio della R. prefettura in Grosseto, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti rimasti invenduti alle aste tenute il 30 dicembre 1867, 16 e 17 aprile 1868, 26 maggio 1868 e 25 luglio 1870

Attese le precedenti diserzioni d'incanti la presente vendita viene fatta col ribasso sul primitivo prezzo d'asta del 20 per cento pei lotti n. 5, 6, 7, 10, 19, 39 e 44, e del 25 per cento pei lotti n. 142 e 143.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale. Detti depositi potranno essere versati nella cassa del ricevitore demaniale in Grosseto.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari. — Per i lotti di valore inferiore a lire 8000 non si fa luogo alla inserzione dell'avviso nel giornale; gli aggiudicatari non avranno quindi a sopportare spesa per questo titolo.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso questa Intendenza e nei respettivi uffici del Registro.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che per censi, livelli, ecc., che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale E. A. C. (6)	SUPERFICIE in antica misura locale Staia (7)	VALORE estimativo (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (12)	OSSERVAZIONI
142	130	Cinigiano	Mensa vescovile di Montalcino.	Due poderi denominati La Torricella e Podere del Vescovo.	110 10 29	646	22800 »	2280 »		3085 28	100	Nella determinazione del lotto n. 142 è stato tenuto conto del prodotto straordinario della lignite di cui esistono traccie sul terreno.
39	98	Grosseto.	Opera di Santa Maria nella cattedrale di Grosseto.	Due magazzini uno sovrapposto all'altro, situati nel recinto interno dell'ex-convento di San Francesco	» » 67	»	9561 49	956 14		»	100	

523 Grosseto, 6 febbraio 1871. *L'Intendente*: TESIO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.